

Lettera alla chiesa ai Sardi

Letture: Apocalisse 3:1 - 6 - Apocalisse 3:1 «E all'angelo, della chiesa in Sardi scrivi: queste cose dice Colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle. Io conosco le tue opere; tu hai la reputazione di vivere, ma sei morto. **Apocalisse 3:2** Sii vigilante e rafferma il resto delle cose che stanno per morire, perché non ho trovato le tue opere compiute davanti al mio Dio. **Apocalisse 3:3** Ricordati dunque quanto hai ricevuto e udito; serbalo e ravvediti. Se tu non vegli, Io verrò su di te come un ladro, e non saprai a quale ora verrò su di te. **Apocalisse 3:4** Tuttavia hai alcune persone in Sardi che non hanno contaminato le loro vesti; esse cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degne.

Apocalisse 3:5 Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche e Io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli.

Apocalisse 3:6 Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese».

La città di Sardi (oggi un piccolo villaggio chiamato Sarti), era una grande città dell'Asia minore situata a circa 45 Km a sud est di Tiatiri, su un monte con uno strapiombo di 500 metri al di sopra della valle sottostante, con un unico accesso attraverso una strada sottile, ciò la rendeva una fortezza quasi inespugnabile. La ricchezza della città era leggendaria. Il più grande dei re di Sardi si chiamava Creso. Il proverbio, "Ricco come Creso" si applicava a persone ricchissime.

Grazie a lui la città raggiunse l'apice del suo splendore e con lui precipitò nella sua rovina. A volte la ricchezza rende arrogante. Creso dichiarò guerra a Ciro, re di Persia. Ciò segnò la fine della grandezza di Sardi. Dopo una prima sconfitta, Creso si ritirò nella sua cittadella, convinto che fosse inespugnabile. Dopo 14 giorni di assedio, Ciro offrì una ricompensa

speciale a chiunque avesse scoperto un modo per conquistare la città. Un giorno uno dei suoi soldati, Ieroiade, vide cadere l'elmetto di una delle guardie, la quale scese lungo il precipizio per riprenderselo. Ciò gli fece capire che la parete benché ripida poteva essere scalata. Quella stessa notte Ieroiade guidò un di soldati persiani lungo quel tratto e quando giunsero in cima scoprirono le postazioni senza guardie. Evidentemente gli abitanti di Sardi si sentivano così sicuri, da non aver bisogno di guardie. Sardi, dunque cadde nelle mani di Ciro nel 549 a. C., perché i cittadini si sentivano troppo al sicuro che pensavano di non aver bisogno delle guardie.

Più avanti Sardi si arrese ad Alessandro Magno, il quale la fece diventare una città di cultura Greca. Dopo la Sua morte ci fu una lotta al potere. Un certo Acheo insieme al suo esercito cercò rifugiò nell'inespugnabile città di Sardi. Per un anno intero la città resistette all'assedio, fino a quando un soldato di nome Lagora fece la stessa cosa che aveva fatto il soldato di Ciro. Di notte condusse un gruppo di soldati lungo le rupi. Gli abitanti avevano dimenticato la lezione precedente. Di nuovo la città era senza guardie e cadde perché non era stata vigilante.

All'angelo della chiesa di Sardi scrivi: Queste cose dice Colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle: Gesù si presenta come Colui che ha i sette Spiriti di Dio, cioè la pienezza dello Spirito, raffigurato con la menorah, il candelabro a 7 braccia, con 7 lampade nel santuario.

Lo Spirito di Dio è lo Spirito Santo, perché Dio è Spirito ed è Santo e per come è scritto: gli occhi di Jahweh (Zac. 4.2-10) che sono: i sette occhi dell'Agnello (Apoc. 5:6), mandati per tutta la terra, sono i dentici e raffigurano la perfezione di Dio del Suo Divino Spirito. Dio è quell'uno Spirito infatti così è scritto: “(Efesini 4:4 Vi è un unico corpo e un unico Spirito, come pure siete stati chiamati nell'unica speranza della vostra

vocazione). Ora sette indica la pienezza dello Spirito, lo si vede nel libro del profeta Isaia cap. 11 verso 2 leggiamo: “Lo Spirito dell'Eterno riposerà su Lui: Spirito di sapienza e d'intelligenza, Spirito di consiglio e di potenza, Spirito di conoscenza e di timore dell'Eterno”.

Rivediamo attentamente: 1. Spirito dell'Eterno
2. Spirito di sapienza - 3. Spirito di dell'intelligenza
4. Spirito di consiglio - 5. Spirito di potenza
6. Spirito di conoscenza - 7. Spirito di timore dell'Eternò

Ora passiamo a quando affermò il Signore all'angelo della chiesa che gli disse: “**Io conosco le tue opere**; tu hai la reputazione di vivere, ma sei morto”. Questo passo Biblico fa comprendere come Colui che conosce le opere di tutti e che ha la pienezza dello Spirito Santo, e ha tutto sotto il suo controllo, il quale poteva essere il rimprovero alla chiesa di Sardi, la mancanza dello Spirito, la mancanza della Vita, e non avevano più l'Unzione dello Spirito.

Ricordiamoci che è lo Spirito di Dio che fa Vivere tutti gli uomini e tutto il genere umano, come fu dal principio, così lo fu per tutte le generazioni, e sono fino al giorno d'oggi; "Allora l'Eterno Dio formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente (Genesi 2:7). Lo Spirito di Dio mi ha fatto e il soffio dell'Onnipotente mi dà la vita (Giobbe 33:4)”.

In continuazione leggiamo: “Poiché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio”. Gesù conosce le opere di ogni essere umano, sopra tutto dei fedeli in Cristo della chiesa. Che cosa rileva Gesù dalle opere dell'angelo della chiesa di Sardi e dei fedeli?

Intanto rileva che il nome di vivere, ovvero apparentemente tutto funzionava, probabilmente le altre chiese pensavano che la comunità di Sardi era viva, attiva. Ma lo sguardo di Gesù Cristo che va oltre l'apparenza rilevava invece che l'angelo

della chiesa, era (spiritualmente) morto, e se lo era lui, lo era di conseguenza anche i fedeli della chiesa.

Il Signore consigliò: “Sii vigilante e rafferma il resto delle cose che stanno per morire, perché non ho trovato le tue opere compiute davanti al mio Dio”.

Ovvero le opere ci sono anche, ma non sono portate a compimento, sei mancante, ti devi ravvedere.

La chiesa ha nome di vivere, cioè gode presso alle sue sorelle (le chiese), la riputazione d'essere una chiesa prospera, perché non ha abbandonato la sana dottrina, pratica il culto, ha una qualche attività; ma in realtà è morta spiritualmente perché è venuta meno in lei la vita Cristo, l'Unzione e opere dello Spirito con la vera fede, che anche essa possedeva al principio che fu fondata. E probabilmente adeguato il quadro di colui “che ha le forme della pietà ma ne ha rinnegata la potenza (2° Timoteo 3:5)”.

Lo stato della chiesa di Sardi è descritto come un torpore spirituale che se non è rotto bruscamente, diventa vera morte. Torna in mente l'esortazione di Paolo: “Risvegliati tu che dormi e risorgi dai morti e Cristo t'inonderà di luce (Efesini 5:14)”.

Come fosse la chiesa caduta in un tale stato, non ci è detto. Il messaggio di Cristo mira a svegliare la chiesa dal sonno della morte che l'invade. Perciò gli ordina ”**Sii vigilante**”.

C'erano nella chiesa dei credenti che stavano per morire spiritualmente insieme al conduttore.

C'è stata non curanza, rilassatezza spirituale, da ciò che diventò una morte spirituale, infatti, viene consigliato: Sii vigilante, come dire: Svegliati e ritorna a vigilare. Molto probabile, che cerano carenze di preghiere e di consacrazione. Il resto che sta per morire s'intende di quel po' di vita che rimaneva ancora.

Il Signore gli disse: “Ricordati dunque quanto hai ricevuto e udito; serbalo e ravvediti. Se tu non vegli, Io verrò su di te come un ladro, e non saprai a quale ora verrò su di te”.

Così ai cristiani di Sardi, il Signore Gesù ingiunge di ricordarsi del modo in cui avevano ricevuto ed ascoltato, s'intende: l'Evangelo, che è era stato loro annunziato per la prima volta e vissuto negli anni. Da questo si intuisce che lo avevano ricevuto con gioia, con entusiasmo e ascoltato come un messaggio Divino.

IL Signore gli disse: “Se tu non vegli, Io verrò su di te come un ladro, e non saprai a quale ora verrò su di te”.

Quel che avevano fatto un tempo la loro fedeltà e felicità che avevano camminato con Cristo, essi lo devono serbare con maggior zelo, perché si trattava della verità relativa alla loro salvezza, e dovevano pentirsi di avere lasciato spegnere quasi interamente in loro medesimi la sacra fiamma della vita spirituale, la vita di Cristo in ciascuno di loro.

“Ricordati dunque ... ”. Di che cosa doveva ricordarsi? Di come ha ricevuto e ascoltato la Parola. **“Continua a serbarla ... ”.** Doveva ritornare alla vera consacrazione e serbare la Parola di Dio, un vero ritorno all'ubbidienza della Parola di Dio e alla consacrazione, lui e tutta la chiesa, che riconsacrando Cristo che dona la vita, li avrebbe inondati della sua Divina presenza. Gesù ha detto: “Le mie Parole sono Spirito e vita”.

L'ordine era: **”serbala o adempila o osservalo continuamente”.** L'angelo della chiesa doveva ritornare alla consacrazione personale e alla meditazione della Parola di Dio, e ricevere l'Unzione, infatti non aveva la vita, cioè, nella predicazione non aveva più l'Unzione, la vera vita, Cristo non dirigeva più le predicazioni, perciò era lui spiritualmente morto.

Uno può ricevere e ascoltare la Parola di Dio senza applicarla nella propria vita, senza che vi sia l'Unzione, ma il rischio è grande. Viene detto: **“Ravvediti”.** **Ravvedimento**, nella teologia cristiana, traduce il termine greco μετανοια, che significa "trasformazione della mente".

"Trasformare la mente" era essenzialmente modificare il nostro atteggiamento e così, almeno in principio, cambiare il nostro modo di agire e l'intero modo di vivere. Poiché nella consacrazione personale, con preghiere Unite dallo Spirito Santo, vi è nella persona che si consacra, un ravvedimento che è un principio importante nella predicazione Biblica (Geremia 25:1-7; Marco 1:15; 6:12, ecc.).

Un verso dell'Antico Testamento che non usa questa parola, esprime bene il suo significato: "Chi copre le sue colpe non prospererà, ma chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia (Proverbi 28,13)".

Il ravvedimento è un aspetto della conversione, l'altro è la fede. Essi sono due aspetti di un'unica esperienza, quella in cui un uomo o una donna abbandona ciò che Dio considera peccato e si affida completamente al Signore Dio.

L'iniziale ravvedimento dovrebbe condurre alla rinuncia abituale al peccato, con una vita arresa a Cristo e farsi condurre ogni giorno dal Suo Divino Spirito.

Perché **se non sarai vigilante** ...; in altre parole, se non ti svegli e non fai quello che ti ho ordinato allora vengo sopra di te come un ladro. Ovvero: Risvegliati dal tuo sonno spirituale mortale, e rafforza le tue ultime deboli manifestazioni di vita.

Nel nuovo Testamento troviamo molte esortazioni a restare svegli, vigilare: "Vegliate, state fermi nella fede, comportatevi virilmente, fortificatevi (1° Corinzi 16:13)".

"Risvègliati, o tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti inonderà di luce (Efesini 5:14)".

"...pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni preghiera e supplica; vegliate a questo scopo con ogni perseveranza (Efesini 6:18)".

"Ecco, Io vengo come un ladro; beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna (Apocalisse 16:15)".

La chiesa di Sardi pare aver preso a cuore l'avvertimento, poiché la ritroviamo verso la metà del secondo secolo con il vescovo Melitone alla testa, che fu uno dei primi commentatori dell'Apocalisse, secondo Eusebio.

Che cosa fa Cristo per produrre un risveglio nella chiesa di Sardi? Egli riconosce e incoraggia la fedeltà dei pochi i quali, senza lasciare la chiesa rimasta cristiana di professione, si sono mantenuti viventi in mezzo al generale decadimento della vita spirituale e morale.

La Parola di Dio resa efficace dallo Spirito di vita è la luce che rivela alle anime il loro stato reale e addita il rimedio nel pentimento e nel ritorno a Cristo per tutta la vita.

“Tuttavia a Sardi ci sono alcuni che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in bianche vesti, perché ne sono degni”. Il giusto giudizio del Signore distingue tra le colpe della collettività e li chiama a ravvedimento, e quelle dei singoli membri fedeli a Cristo. che cammineranno con Gesù in vestimenti bianchi.

Ci sono nella chiesa i morti spiritualmente e i moribondi, ma ci sono pure i membri viventi; soltanto, questi ultimi sono una minoranza: alcune poche persone. Questi, dopo aver ricevuto per la fede in Cristo il perdono ed esser stati rinnovati, moralmente dallo Spirito, hanno perseverato nella buona via che è quella della consagrazione personale e della santificazione e non sono tornati a contaminarsi col ricadere nei peccati della carne.

“Ecco, Io vengo come un ladro; beato chi veglia e custodisce le sue vesti perché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna (Apocalisse 16:15)”. Chi si mantiene puro camminerà insieme a Gesù in vesti bianche, che sono l'emblema della purezza, della vittoria sul male, **perché ne sono degni, essendo stati purificati con il prezioso sangue di Gesù Cristo** che hanno seguito la via dell'agnello.

La fede è cosa personale e la vita d'una comunità cristiana, ma se manca la vita personale della fede, manca l'amore e di una santa attività, e sopra tutto, mancano anche le preghiere unte dallo Spirito, e qualunque sia la riputazione di cui godono le gode, quella chiesa è morta.

E' interessante notare che si parla di contaminazione della veste bianca, in realtà non si parla di fornicazione (contaminazione del corpo), ma di contaminazione della veste, ovvero corruzione dei costumi, è praticamente il contrario della santificazione.

Paolo scrive: Infatti voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo (Galati 3:27). Il problema di Sardi è che sporcavano questa veste donata da Dio, sempre l'Apostolo Paolo scrive ai Corinzi: "Poiché abbiamo queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio (2° Corinzi 7:1)".

Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche, e Io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli.

Come sempre il Signore dà una ricompensa sulla base di quello che uno ha seminato, per chi non ha contaminato la sua veste, il Signore lo vestirà di **vesti bianche**, lo dichiarerà giusto, puro.

Il Signore aggiunge che i loro nomi **non saranno cancellati dal libro della vita**. Questa affermazione potrebbe indicare che il nome di qualche credente potrebbe essere cancellato dal libro della vita? In effetti quelli che hanno peccato e altri che peccheranno volontariamente, allontanandosi da Dio e dalla sua Parola, scadono dalla grazia Divina, e i loro nomi vengono cancellati (Esodo).

La chiesa di Sardi non aveva problemi con falsi dottori né era minacciata dall'esterno sia dai pagani che dai giudei e come conseguenza si era addormentata spiritualmente.

Se non vogliamo addormentarci e raffreddarci dobbiamo leggere e meditare ogni giorno la Parola di Dio, dobbiamo avere comunione con il Signore e con i fratelli in Cristo; andare ai Culti per pascerci della Parola di Dio; pregare personalmente e collettivamente; vivere per Gesù, ossia condotti dal suo Divino Spirito, ricordando che Cristo è morto e risuscitato per noi affinché non vivessimo più per noi stessi ma per Colui che è morto e risuscitato per noi.

Dobbiamo vegliare e quanto si presentano la tentazione, bisogna cacciarla nel nome del Signore Gesù, ma pregando sin dal mattino, riusciremo a superare ogni ostacolo e le difficoltà della vita.

Dobbiamo vegliare per quanto riguarda la venuta del Signore Gesù, come infatti Egli ci dice: “Vegliate, dunque, perché non sapete in quale giorno il vostro Signore verrà. Ma sappiate questo, che se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte il ladro deve venire, veglierebbe e non lascerebbe scassinare la sua casa. Perciò, anche voi siate pronti; perché, nell'ora che non pensate, il Figlio dell'Uomo verrà.

Qual è mai il servo fedele e prudente che il padrone ha costituito sui domestici per dare loro il vitto a suo tempo? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà così occupato (Matteo 24:42-46)”.

“Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno abbia a sorprendervi come un ladro; perché voi tutti siete figli di luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri ... (1° Tessalonicesi 5:4-6).

L'espressione che dice: **confesserò il suo nome davanti al Padre Mio e davanti ai Suoi angeli**, che privilegio avranno i fedeli figlioli di Dio che avranno amato il ritorno del Signore e l'avranno atteso con diligenza, i loro nomi saranno confessati dal Signore Gesù davanti al Padre e davanti agli angeli!

Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

L'avvertimento finale, presente in tutte le lettere alle sette chiese, richiama l'attenzione di chiunque è in grado di ascoltare, e di capire che siamo al tempo della fine e il Signore Gesù sta per ritornare; pertanto va oltre i destinatari della singola chiesa alla quale è indirizzato il messaggio; lo è stato attraverso i secoli, ed è giunto fino a noi, gli ultimi dell'ultima epoca, ascoltiamo ciò che lo Spirito Santo attraverso la Parola scritta e predicata, dice alle chiese.

Ciascun messaggio esprime il pensiero di Cristo di fronte allo stato particolare della chiesa cui è rivolto; ma ognuno che abbia orecchio per udire cose spirituali, saprà applicare al proprio stato gli incoraggiamenti, le esortazioni, i biasimi e le promesse contenute nella varie lettere.

I messaggi sono l'espressione della Parola di Dio: **“Queste cose dice Colui, che Era, che E’, e che a da venire l’Onnipotente;** che sono ugualmente la Parola dello Spirito Santo: “ ciò che lo Spirito di Cristo che ha parlato alle chiese.

Domande

1. Cosa disse Colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle all'angelo della chiesa di Sardi?
2. Quale furono le parole di esortazione all'angelo della chiesa?
3. Chi sono coloro che cammineranno con il Signore con vesti bianche?
4. Quale promessa ha fatto il Signore a chi vince?
5. Cosa dice lo Spirito alle chiese?
6. Secondo il tuo punto di vista, spiritualmente parlando, la chiesa che tu frequenti come essa è?

IL MESSAGGERO

Il messaggero di questa Epoca fu il piú conosciuto di tutte le altre Epoche, egli fu Martin Lutero. Fu un brillante studioso e di gentile disposizione. Egli stava studiando per divenire avvocato quando una lunga malattia e morte di un intimo amico, lo spinse a divenire serio per quanto concerneva le condizioni spirituali della sua vita. Nel 1505, egli entrò nel convento Agostiniano di Erfurt. Lì, egli studiò filosofia, ed anche la Parola di Dio, visse una vita di severe penitenze, però tutti gli atti esteriori non poterono allontanare il suo senso di peccato. Egli disse: "Io mi sono tormentato a morte, onde avere pace con Dio, ma ero nelle tenebre, e non la trovai".

Staupitz, il vicario generale del suo ordine, lo aiutò a farlo riflettere che, anziché un rituale, la sua salvezza doveva essere l'esperienza di un'opera interiore. Con questo incoraggiamento, egli continuò a cercare Dio. Piú tardi, egli divenne un sacerdote. Eppure Lutero non era ancora salvato! Divenne un profondo studioso della Parola di Dio e delle grandi opere teologiche esistenti. A motivo della sua profonda conoscenza e grande sincerità, Lutero fu mandato fuori come insegnante e predicatore, onde adempiere un voto che aveva fatto a se stesso.

Andò a Roma, e quanto arrivò vide la futilità delle opere imposte dalla chiesa che avrebbero dovuto recare la salvezza, e la Parola di Dio, "il giusto vivrà per fede", ma tutto quello che egli vide e udì, colpirono a fondo il suo cuore; le indulgenze si pagavano, e tante altre cose che vide fuori dalle sacre Scritture. Durante il suo ritorno a casa, la verità Evangelica di questa Scrittura inondò la sua mente, ed egli fu liberato dal peccato e nacque nello Spirito nel regno di Dio. Poco dopo questo, fu elevato a Dottore in Divinità ed incaricato a "dedicare la sua intera vita a studiare, spiegare fedelmente, e a difendere la

sacra Scrittura”. Ed egli fece questo; e con un tale effetto che il suo cuore, ed i cuori di coloro che lo attorniavano, furono fermamente ancorati sulla verità della Parola di Dio da lui letta e predicata.

Presto la Parola che Lutero predicava, venne in aperto conflitto con gli abusi di credi e dottrine della Chiesa.

Così, quando Leone X divenne papa, e Giovanni Tetzel venne a vendere le indulgenze per il peccato, Lutero non ebbe altra scelta che levarsi contro questo insegnamento anti Scritturale. Dapprima, contro questo egli tuonò dal pulpito, poi scrisse le sue famose 95 tesi che il 31 Ottobre del 1517 inchiodò alla porta della Chiesa dentro il Castello.

In breve tempo la Germania fu in fiamme e la Riforma cominciò. Ora, è doveroso ricordare che, Martin Lutero non fu il solo a protestare contro la Chiesa Cattolica Romana. Egli non fu che: uno fra tanti. Altri avevano negato ai papi la loro stessa potenza temporale e spirituale, e perfino tra i papi vi furono delle temporanee riforme. Sì, vi furono molti altri che sollevarono il problema, ma nel caso di Lutero, il tempo di Dio era maturo per un definito movimento che sarebbe stato l’inizio della restaurazione della Chiesa, fino al riversarsi dello Spirito Santo sui veri fedeli in Cristo.

Or Martin Lutero, fu un Cristiano sensibile e ripieno dello Spirito, fu certamente un uomo dedito della Parola di Dio, poiché non solo aveva una profonda passione per studiarla, ma voleva pure renderla disponibile a tutti, in modo che tutti potessero vivere tramite Essa Parola.

Egli tradusse il Nuovo Testamento e lo diede al popolo. Questa opera laboriosa la scrisse egli stesso, correggendo ogni passo fino a venti volte.

Lutero raccolse intorno a sé un gruppo di studiosi di Ebraico, tra i quali vi erano pure alcuni Giudei e tradusse il Vecchio Testamento.

Egli fu un potente predicatore e maestro della Parola di Dio e specialmente nei suoi primi anni di pubblica eminenza, insistette nel fatto che la Parola di Dio è il solo criterio della norma e condotta come guida spirituale per il vero credente in Cristo.

Egli insegnava la mediazione di Cristo, indipendentemente dagli uomini, come era il concetto originale e Pentecostale. Egli fu un uomo votato a molta preghiera, ed aveva imparato che piú era il lavoro che egli aveva da fare, piú il tempo lo stringeva, piú egli dedicava il suo tempo in preghiera a Dio, affinché potesse assicurare i piú soddisfacenti risultati.

Martin Lutero sapeva cosa significa combattere contro il diavolo, e si racconta che un giorno Satana gli apparve in modo visibile, ed egli gli tirò dietro il calamaio, ordinandogli di andarsene. Un'altra volta gli si presentarono due fanatici per indurlo ad unirsi a loro per bandire tutti i preti e le Bibbie. Egli discernette lo spirito che era in loro e li cacciò via.

Nella storia di Sauer, Vol. 3, pg. 406, è detto in merito al Dott. Martin Lutero che egli fu un: "profeta, evangelista, parlava in lingue, interpretava; tutto in una persona; rivestito di tutti i nove doni dello Spirito".

Ciò che tramite lo Spirito Santo stimolava piú il suo cuore, e che fu quel piccolo germoglio verde che indicava la verità che stava ritornando alla vera chiesa di Cristo, tale quale fu conosciuta a Pentecoste, **era la dottrina della giustificazione: salvezza per grazia, indipendentemente dalle opere.**

Il Dott. Lutero non solo credeva, e non solo insegnava la giustificazione, ma questo fu il suo tema principale, come in verità esso doveva essere, poiché tale è la dottrina basilare della verità della Parola di Dio. Egli fu conosciuto come lo strumento nella mano di Dio, colui che rivitalizzò questa verità. Egli fu il quinto messaggero, ed il suo messaggio fu: "Il giusto vivrà per fede". Di certo, egli sapeva ed insegnava che dovevano procedere di fede in fede. La sua meravigliosa

comprensione della sovranità, elezione, predestinazione ed altre verità, dimostrano che lui fu un grande uomo nella Parola di Dio del suo tempo.

Dio lo adoperò per portare al popolo il modello che Dio si compiacque: "Il giusto vivrà per fede".

Ora, come ho già menzionato, dagli storici questa Epoca è stata chiamata: il Periodo della Riforma. Martin Lutero era un riformatore.

Con l'andar del tempo, troviamo un grande cambiamento in merito al modo in cui egli diresse le cose nelle quali fu coinvolto. Dapprima era stato gentile, senza paura, paziente, e costantemente appoggiato su Dio per risolvere i problemi. Ma poi un grande numero cominciò a mettersi sotto il suo nome.

Fino alla fine della sua vita fu fedele a Cristo e alla sua Parola, un onore e lode per il grande Iddio e Salvatore Gesù Cristo.